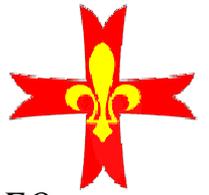




ASSOCIAZIONE ITALIANA
GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI
DELLA FEDERAZIONE SCOUTISMO EUROPEO



Gruppo CALCINELLI 1° - "San Sebastiano"

“ASCOLTA LA LEGGE CHE TI GUIDA”



**Tesina di Brevetto
di
Ruggeri Paola**

INDICE:

- **Presentazione personale** **pag. 1**

- **Perché il tema della Legge delle Guide** **pag. 3**

- **La Legge delle Guide e i suoi articoli** **pag. 4**
 - **a che cosa serve la Legge?**
 - **quando si pronuncia la Legge**

- **Quando si entra da “fuori”** **pag. 10**

- **Attività sulla Legge vissute con il Fuoco** **pag. 12**

- **La Legge Perfetta** **pag. 28**

PRESENTAZIONE PERSONALE

Mi chiamo Paola Ruggeri, ho trent'anni e abito a Calcinelli, un paese di circa seimila abitanti, in provincia di Pesaro-Urbino, situato al centro della Regione Marche.

Sono un'insegnante di lingua inglese, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Con passione e gioia svolgo questo lavoro da ormai più di tre anni, dopo essermi laureata presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere a Urbino.

Cresciuta in una famiglia credente e praticante, che ha fatto e cerca di fare della Fede la forza motrice di azioni e parole, diciamo che la parrocchia è stata ed è la mia seconda casa, dove in essa svolgo da anni un servizio, iniziato come catechista fin da adolescente, poi educatrice di gruppi giovanili e da sei anni come capo nel avventuroso ed entusiasmante mondo dello scoutismo.

La mia formazione scout comincia in età adulta, a ventiquattro anni, e nel mio gruppo Calcinelli 1°, San Sebastiano, nato ormai da vent'anni, non era presente la sezione femminile.

Allora, osservando con curiosità la vita scout del riparto e del clan del mio gruppo, molto attivi e partecipi in parrocchia, mi sono detta: ma per le ragazze??

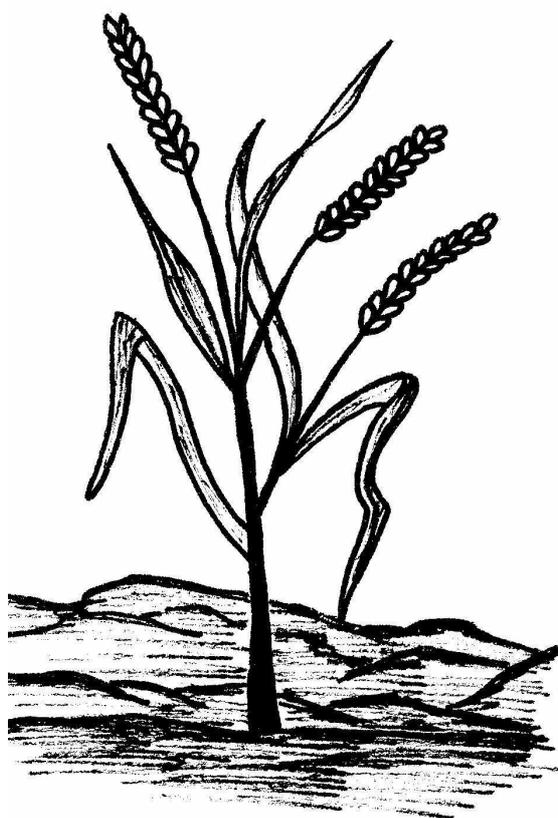
E da questa domanda, poi tutto è iniziato, trovando nei principi, nei valori, nell'avventura, nella formazione scout in generale, e in particolare in quella delle guide, tante risposte che hanno dato e continuano a dare un senso alla mia vita.

Per sei anni ho svolto il servizio come Capo Fuoco, partendo proprio dalle basi, e grazie ai campi scuola di formazione branca scolte, sia di primo che di secondo tempo, alla mia Direzione di Gruppo, alle varie Incaricate Regionali che mi hanno supportato in questo percorso di formazione, e alle altre sorelle Capo Fuoco del Distretto di Pesaro e della Regione Marche, tuttora presenti accanto a me e che ringrazio di cuore, ho aggiunto tasselli importanti alla mia strada verso un servizio, spero, più competente e adatto alle ragazze che mi sono state affidate.

Svolgere anche il servizio come Vice Capo Gruppo, e come Incaricata di Distretto Branca Scolte, di certo ha dato e dà ancora più completezza al mio fare semplice, ma pieno di passione.

Lo scopo di questa mia tesina di brevetto, per la nomina da Capo Fuoco, nasce dall'esperienza vissuta per anni accanto alle Scolte, passo dopo passo, fatti insieme a loro, essendo l'una per l'altra dono di ricchezza e di sostegno su ogni strada che il Signore ci ha chiesto di percorrere con Lui. Così facendo spero di poter essere anche io dono di condivisione per tutte coloro che leggeranno queste pagine.

Buona Strada.



PERCHE' IL TEMA DELLA LEGGE

Ogni realtà abitata dall'essere umano e da quello animale ha delle leggi alle quali ognuno è chiamato a rispondere rispettandole e mettendole in pratica nella quotidianità.

Basti pensare alle varie leggi, nel settore civile e sociale, che ci sono nel nostro Paese, ed in ogni paese civilizzato.

Nel settore religioso, le “tavole della Legge”, consegnate da Dio a Mosè, sul monte Sinai, meglio conosciute come i Dieci Comandamenti, sono delle regole, ma soprattutto sono dei suggerimenti e consigli per uno stile di vita sano, puro, pulito.

Nella grande famiglia scout, la Legge, che sin da quando si è Coccinella è presente, accompagna la bambina a divenire ragazza, e da ragazza a crescere come donna di carattere.

Spesso si pensa che la Legge sia un qualcosa di teorico, di poco concreto, di norme e regole fatte molti anni fa, forse poco attuali e non tanto utili ai nostri giorni.

Spero, allora, che con questa tesina, ogni Capo che la leggerà potrà invece riscoprire che la Legge della Guida parla molto alla vita di una scolta, le dà sostegno e sprono per i passi avanti che è chiamata a percorrere per divenire la donna del domani.



LA LEGGE E I SUOI ARTICOLI

- 1- La Guida considera suo onore il meritare fiducia;
- 2- La Guida è leale (verso il suo paese, i suoi genitori, i suoi capi e i suoi subordinati);
- 3- La Guida è sempre pronta a servire il prossimo;
- 4- La Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra Guida (a qualunque paese, classe sociale o religione essa appartenga);
- 5- La Guida è cortese e generosa;
- 6- La Guida vede nella natura l'opera di Dio: ama le piante e gli animali;
- 7- La Guida ubbidisce prontamente;
- 8- La Guida sorride e canta anche nelle difficoltà;
- 9- La Guida è laboriosa ed economica;
- 10- La Guida è pura di pensieri, parole e azioni;

Ogni volta che si parla di “legge”, si potrebbe cadere nel rischio di farla diventare sinonimo di costrizione, forzatura, limite, riduttività.

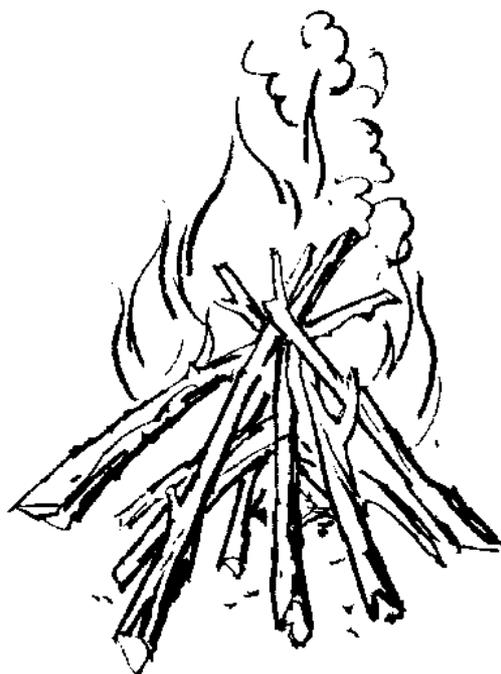
Invece, per una Guida, la Legge è, e così va rappresentata e presentata, come una proposta per vivere in uno specifico modo, all'interno della società, partendo da quella che è la propria squadriglia, che per la scelta diventa comunità, dalla propria famiglia, che per la scelta, ma non solo per lei, è il primo luogo di formazione personale.

“La legge nasce così come risposta e come attestazione di un impegno fondamentale nei confronti di qualcuno; questo patto reciproco e le varie norme servono a mostrare una fedeltà concreta, la coerenza di una scelta, un bisogno di darsi in dono a qualcuno...” (cfr. Pregare la Legge, 1993).

Con queste parole, credo si arrivi a capire quanto sia importante che la Scolta nel suo cammino in Fuoco, senta sempre più sua la Legge della Guida, non solo come ricordo del suo percorso fatto in riparto, ma come scelta fondamentale da prendere e interiorizzare in maniera libera e personale, per far sì che la sua progressione aumenti, e sia di volta in volta edificante, costruttiva per se stessa e per la sua Comunità.

Oltre alle parole, vanno aggiunte azioni, attività ben mirate che la scelta è chiamata a vivere e sperimentare su di se, per fare in modo che ognuno dei 10 articoli della Legge della Guida, diventino sempre più in lei, uno stile di vita da adottare, con o senza uniforme, dentro o fuori la sua Comunità.

L'impegno con la firma della Carta di Fuoco, mettersi a servizio per gli altri, l'adesione libera e personale ad una formazione di carattere, lo stile di vita semplice ed essenziale che il fare strada insegna, il rispetto di se stessi a partire dal proprio corpo, sviluppando così salute e forza fisica, mettersi in gioco vivendo e crescendo in una Comunità di Fuoco che non si sceglie, ma si riceve come dono, nella quale però ogni singola scelta, dalla scelta semplice e quella partente, ha un ruolo fondamentale e unico: tutto questo e tanto altro è parte integrante e ha origine dalla Legge della Guida.



A CHE COSA SERVE LA LEGGE?

Ecco una domanda che a volte viene alla mente, soprattutto nelle ragazze, guide e scolte, con e per le quali viviamo il nostro servizio.

Letta così, nei suoi articoli, la Legge sembra essere un suggerimento per divenire quello che BP ci ha chiesto di essere: delle buone cittadine e delle buone cristiane.

La Coccinella che vive la sua avventura in Cerchio, passando per il prato, attraversando il bosco, per arrivare fin sulla montagna, sa che i 7 punti neri che si ritrova nello zucchetto, corrispondono ai 7 punti di cui è composta la sua Legge. Una Legge, fatta a misura di bambina, calibrata a quella che è la sua età anagrafica, la realtà quotidiana in cui vive, le relazioni che instaura con coloro che le ruotano accanto, genitori, compagni di scuola, ecc....

Non si spaventa mai la Coccinella nel leggere i punti della sua Legge e nel cercare ogni giorno di trasformarli in azioni concrete e pratiche, il cosiddetto “favore”, perché sa benissimo che ogni cosa a lei richiesta, ogni giusto comportamento che le viene proposto di avere, è adatto a ciò che lei vive e affronta ogni giorno.

Arrivando in Riparto, la legge dei “7 punti neri” si trasforma nella Legge della Guida, fatta da 10 articoli, che la Guì sa di dover imparare, e in primo luogo capire e accettare.

Tramite la Legge, la Guida cerca di migliorare se stessa, a volte facendo anche fatica nel ricordarsi tutti gli articoli nella mente, e proprio quegli articoli che dimentica, o che pronuncia a fatica, forse qualche volta, potrebbero coincidere con quei lati del carattere che è chiamata a smussare, a migliorare, a modificare per il bene suo e per quello degli altri. Entrando nella comunità di Fuoco, la guida diventata scolta, cioè “sentinella, colei che vigila sulla propria vita”, che ascolta attentamente, ma che si mette anche in ascolto e che è chiamata a formarsi, a crescere, a conoscersi in profondità. A volte, può capitare di incontrare scolte che non ricordano bene la Legge, oppure che la considerano come un argomento che si affronta in Riparto, o più semplicemente come un qualcosa di appreso, ma che giace, fermo e stagnante nelle proprie conoscenze scout. Invece la Legge della Guida ha tanto, tantissimo da dire e da insegnare alla scolta.

Diventando sedicenne e proseguendo fino all'età della Partenza, la scolta va stimolata, aiutata e spronata a sentire la Legge della Guida, la sua

Legge, come un abito da indossare ogni giorno, frasi che non sono solo suggerimenti e buoni consigli, ma che devono essere parole da interiorizzare, da fare proprie, e che servono da misura per i propri comportamenti, atteggiamenti e scelte.

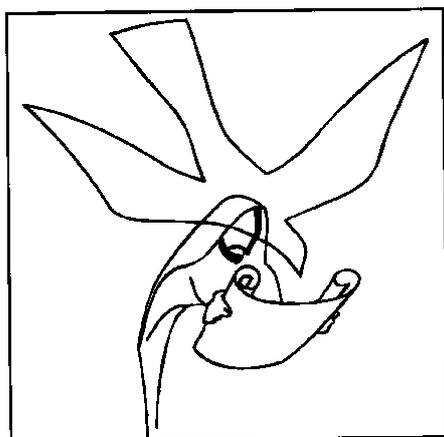
Fiducia, lealtà, servizio, sorellanza, cortesia, generosità, amore per la natura, ubbidienza, gioia, laboriosità, purezza di pensieri, parole e azioni sono parole che la scolta, deve vivere come stile di vita, in ogni azione, in ogni occasione, situazione e scelta che si trova ad affrontare.

Non ci sono regole da imporre, ma sani e convinti suggerimenti che la scolta deve percepire e capire come tali, per poi farli propri e averli spontanei sempre.

E' questa una mèta alta da raggiungere, ma come disse una volta un saggio: "Non ci sono mète troppo alte, ma ali troppo corte!".

Ecco allora che la Capo Fuoco non può mai dimenticarsi della Legge, nell'accompagnare la scolta nella sua formazione ed educazione, ed il metodo, che è fondato sulla Legge, ha in se tutte quelle caratteristiche che ogni articolo di essa chiede di adottare come strada da seguire.

In una citazione fatta precedentemente si usano parole quali "fedeltà concreta, coerenza di una scelta"; seguendo queste parole, il servizio che la Legge della Guida fa al cammino di una scolta è quello di uscire da se, scoprirsi, aiutarsi a migliorare per poi così essere strumento concreto che lavora per opera dello Spirito Santo, accolto, ascoltato e mai temuto.

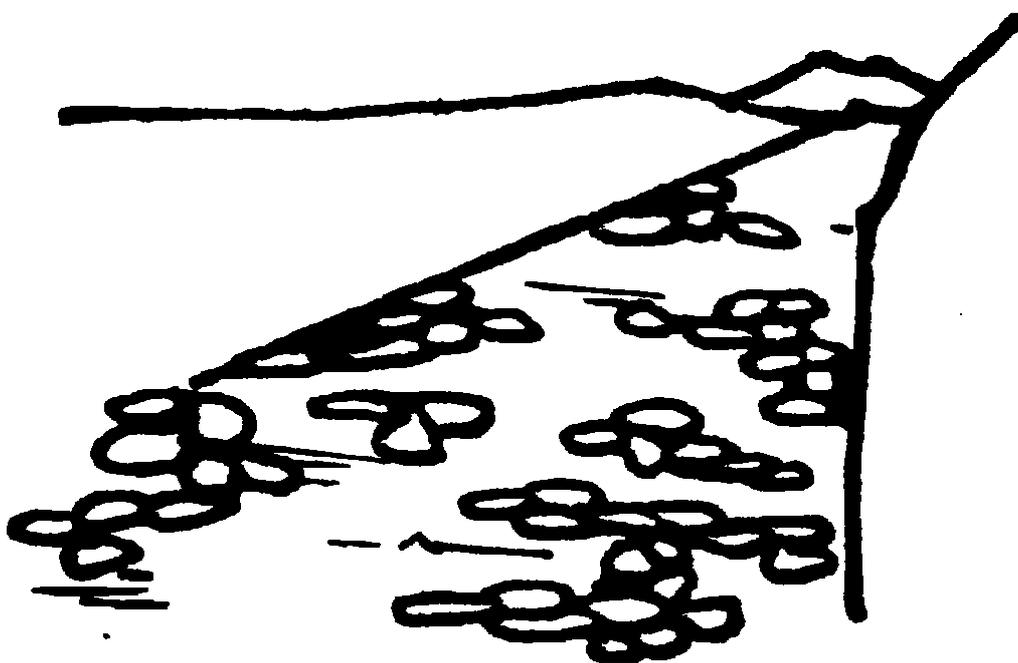


QUANDO SI PRONUNCIA LA LEGGE

“Con l’aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:
per servire Dio, la Chiesa, la Patria e l’Europa;
per aiutare il prossimo in ogni circostanza;
per osservare la Legge delle Guide”

Queste sono le parole della nostra Promessa, ed è la prima tappa che ognuna di noi raggiunge nel percorso di formazione scout. Si pronuncia la frase “osservare le Legge delle Guide”, che la Guì, prima di diventare Guida ha letto e conosciuto durante le prove che le vengono richieste nel percorso giallo di spirito scout, e ne ha accettato i valori. Dando poi inizio alla vita in Riparto, sono l’avventura, la vita di squadriglia, l’attività, il gioco e le chiacchierate che danno modo alla guida di entrare sempre più in familiarità con la sua Legge e di viverla con impegno costante. In riparto la domenica mattina, prima di ogni attività, nel quadrato iniziale, e durante il campo estivo nel momento dell’Alzabandiera, le Guide recitano la Legge, articolo per articolo: azione questa che sta a simboleggiare su cosa le loro parole, azioni e scelte sono basate e da dove assumono ragione di essere compiute. Nell’ iter formativo della terza branca, è nella bellissima, e al tempo stesso semplice, Cerimonia della Partenza che la scolta ripete la frase, riguardante la Legge, pronunciata alla Promessa, che di sicuro acquista e ha un significato maggiore, profondo e più consapevole di allora. Arrivata alla Partenza, (sembra un gioco di parole, proprio come dice un canto di Fuoco “non si arriva ad una mèta, se non per ripartire...”), la Legge della Guida, che per anni si è vissuta, conosciuta, scoperta e riscoperta diventa ormai per la “donna di carattere” un unico valore che suggerisce passi, scelte da fare, comportamenti da tenere in ogni circostanza, tutto riassunto in queste parole: diventa uno stile di vita. La maturità e la consapevolezza della scolta, non possono che essere arricchite dalla semplicità, dalla bellezza e dalla ricchezza dei 10 articoli della Legge, che l’accompagnano, la indirizzano, la consigliano, proprio durante l’età forse più critica, com’ è quella dell’adolescenza, spesso vissuta con superficialità, con poco impegno costante nelle scelte prese, e ancor prima con tanta paura nel compierle. E allora gli ideali, i valori e i principi di cui si fa forza la Legge della Guida, diventano per la scolta ideali, valori e principi propri, personali, che

ha acquisito, interiorizzato e maturato durante il suo essere “sentinella”,
fiamma di un Fuoco che fa calore, luce, con gesti di amore e di
accoglienza.



QUANDO SI “ENTRA” DA FUORI...

La mia esperienza nello scoutismo, come dicevo nella presentazione è iniziata a ventiquattro anni, quindi non ho vissuto il normale iter di “passaggio” tra le varie branche; per me la Legge è stata una scoperta fatta senza quel trapasso di nozioni che si vive nelle tre branche di formazione: coccinella, guida e scolta.

Capita, anche se raramente purtroppo, che ragazze di sedici-diciassette anni dicano di voler vivere l'avventura scout venendo, nel gergo comune “da fuori”, ovvero non avendo vissuto la vita di Cerchio e la vita di Riparto. Esprimono la voglia, l'entusiasmo di “entrare” e iniziare a camminare con coloro che fino ad ora, hanno visto, sentito e osservato nei vari momenti di parrocchia o ovunque sia capitato loro di incontrare le Guide d'Europa.

Anche a me, durante i miei 6 anni di servizio in Fuoco, è successo questo: Glenda, 16 anni, ha deciso di intraprendere questa nostra bella avventura ed anche per lei, in tempi forse più accorciati che per una guì, nel suo cammino in Riparto, è arrivato il momento di incontrare, conoscere, scoprire e capire la Legge delle Guide, per poi così poter prendere la Promessa (momento che è stato davvero emozionante sia per tutto il Fuoco).

Ora Glenda ha 18 anni, è scolta viandante e vive il suo servizio come Aiuto Capo Riparto, nel nostro Gruppo. A lei, che fin da ora ringrazio per la disponibilità e l'entusiasmo, ho chiesto una testimonianza, o per meglio dire una riflessione nero su bianco di ciò che è stata per lei la scoperta della Legge delle Guide, iniziando il cammino scout, non come guida in riparto, ma direttamente come scolta.

Glenda è arrivata in Fuoco come ragazza già attiva in parrocchia, impegnata nel coro, appassionata di canto, e attenta alle necessità e ai bisogni degli altri. Cresciuta in una famiglia semplice e umile, Glenda ha ben radicati in se valori morali, umani e spirituali, tesi soprattutto verso l'altro; lo scoutismo le sta dando (ed è anche ciò che lei cerca) un aiuto in più per far sì che anche la sua personalità, il suo carattere diventino sempre più forti, capace di affrontare le difficoltà e le gioie della vita sempre con determinazione, responsabilità ed entusiasmo, sia per le emozioni che vive, che per le scelte che è chiamata a fare.

“Non posso dire di essere esperta per quanto riguarda la Legge delle Guide, perché la prima cosa che ho appreso entrando nel fuoco “Girasole” è stata la Preghiera della Scolta. Comunque la Legge contiene principi ai quali ero molto vicina anche prima di entrare a far parte dell’Associazione Scout e non è stato difficile interiorizzarli: mi sono serviti molto nel mio cammino di scolta nel fuoco.

Dentro il fuoco conta il gruppo, la comunità e non la singola scolta, ovvero, conta una comunità che coordina bene i suoi sforzi per lavorare al meglio; dove ogni scolta è rispettata nella sua unicità, con i suoi pregi e difetti, per rendere ancora più eccitante e imprevedibile ogni cosa che si condivide con il fuoco.

Successivamente è arrivato il momento del servizio in riparto ed ho colto più profondamente il significato della Legge delle Guide. Avevo già fatto grandi passi nel mio percorso di formazione, ed inoltre mi sono accorta che le basi di questa Legge non erano altro che il frutto di tutte le esperienze precedenti, vissute fuori dalla vita scoutistica e che le guide più piccole iniziano a scoprire solo ora.

Al mio arrivo le parole “estote parati” mi suonavano strano, tanto che pensavo fosse una lingua straniera. Soprattutto la parola “servire”, che pensavo di aver compreso, in questo ambito si è rivelata con tutto un altro significato dietro, più profondo, più legato alle situazioni quotidiane.

Le scelte del mio fuoco hanno contribuito a farmi comprendere tutte le più piccole sfaccettature di questo modo di pensare, ma soprattutto di essere. Infatti quello che mi è saltato subito agli occhi, è stato il vedere mettere in pratica questi principi in ogni occasione della vita e non farli rimanere soltanto su di un grosso papiro appeso al muro, in attesa che qualcuno si prendesse la briga di leggerli.

Quest’aria di allegria e semplicità non passerebbe inosservata per nessuno. Con le uscite regionali, e l’ultimo Campo di Orientamento al Servizio vissuto poche settimane fa, ho visto una comunità di persone pronte al dialogo, con nuove idee, voglia di scoprire e sperimentare, insomma con la mente ben aperta.

Il mio primo anno di fuoco è stato difficile dal punto di vista dell’inserimento- assestamento, ma quello che ho raccolto è stato di gran lunga superiore a quello che ho seminato. Questo, però, mi ha permesso di arrivare ben preparata al servizio che sto svolgendo come Aiuto Capo Riparto, con le sue novità e i suoi imprevisti”.

ATTIVITA' SULLA LEGGE VISSUTE CON IL FUOCO

Quanto riportato qui di seguito sono delle attività fatte con il Fuoco durante una Route Invernale, che aveva come tema la Legge delle Guide. Alcune attività sono state preparate dalle scolte, divise in equipe, ed altre da me. Ogni attività era pensata attorno ad un punto della Legge. L'attività qua sotto descritta e la Veglia notturna erano invece incentrate su tutti 10 i punti.



Questa foto rappresenta la prima attività che le scolte hanno vissuto durante la Route, dove ho rappresentato la vita con l'immagine dello zaino, e ho invitato le scolte a riempire questo zaino mettendo i 10 articoli della Legge, dove loro lo ritenevano più opportuno, seguendo quei criteri di praticità e di utilità che si usano quando si prepara uno zaino per una Route, dove si sa che ogni cosa ha il suo posto ben preciso. La scelta avveniva dopo un confronto tra le scolte, dove ognuna esprimeva la sua idea, facendo riferimento alla propria vita e al proprio modo di concepire e vivere la Legge delle Guide. Il confronto è stato importante perché l'immagine dello zaino era una sola, e quindi anche il saper confrontarsi, cercare di capirsi ed arrivare ad una scelta condivisa da tutte le scolte, aiuta e incrementa il senso di Comunità.

Materiale necessario:

- un arco e delle frecce;
- 10 palloncini

- 10 biglietti, uno per ogni articolo

Questo materiale è stato necessario, perché le scolte, hanno conquistato i 10 articoli, da attaccare poi al cartellone, usando l'arco e le frecce che dovevano colpire i 10 palloncini, con dentro il biglietto, uno per ogni articolo. Questo ha creato un clima di serenità, di gioia e di divertimento, che è stato molto utile per poi poter affrontare la chiacchierata insieme.

Il Fuoco di Bivacco, che è stato vissuto nella stessa giornata di questa attività, verteva tutto sull'articolo 2, "la guida è leale", dove le scolte tra giochi, attività di espressione e varie prove, dovevano dimostrare la loro lealtà, partendo dal gioco, dove invece spesso è facile cadere nella slealtà.

Le attività preparate dalle scolte hanno avuto come tema l'articolo 10 "la guida è pura di pensieri, parole e azioni" e l'articolo 3 "la guida è sempre pronta a servire il prossimo".

L'equipe che aveva l'articolo 10 ha invitato tutto il fuoco ad entrare nella parte di persone che abitavano in un condominio, e durante una delle classiche riunioni tenute dall'amministratore, il fuoco diviso in equipe doveva trovare sagge soluzioni, anzi meglio dire "pure" soluzioni, per poter porre rimedio. Le problematiche erano varie e divertenti, ma anche reali e molto quotidiane.

Dopo che ogni equipe ha esposto la propria soluzione "pura", la chiacchierata successiva all'attività è stata su un brano di Vangelo di Matteo, capitolo 7, versetti 14-23:

"Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa; quanto stretta invece è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e quanto pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi,

né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li potrete riconoscere.

Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità”.

L'attività sull'articolo 3 della Legge ha visto le scelte protagoniste di un'interessante chiacchierata-riflessione proposta dalle scelte dell'equipe che ne erano responsabili, sul gesto di Gesù fatto agli apostoli nell'Ultima Cena e poi ogni scelta ha svolto un servizio fattosi l'una verso l'altra: ognuna ha lavato il volto dell'altra, come segno di umiltà, di disponibilità, di accoglienza e di servizio.

L'ultima sera di Route, il Fuoco ha vissuto la Veglia notturna, finalizzata ad una riflessione più personale ed intima, incentrata su tutti i 10 articoli della Legge delle Guide, riportata nei dettagli qui di seguito.



VEGLIA NOTTURNA

10 passi verso la Luce!



Fuoco Girasole

Route invernale 2005

Premessa

La Veglia si è svolta di notte, attraverso un percorso a tappe: ogni scolta munita di una candela, una penna ed il Carnet personale, era immersa nel totale silenzio della natura. Tra una tappa e l'altra si è recitata un'Ave Maria e poi un canto. Per ogni tappa, corrispondente ad un articolo della Legge delle Guide, le scolte sono state invitate a fare un gesto, che è riportato tra parentesi, sotto ogni brano. Le frasi dei vari brani, che sono sottolineate, sono state prese come punto di partenza per la riflessione, fatta durante la tappa. I brani in questione sono stati scelti, appositamente, non solo di natura scoutistica (vedi brani di BP o di Santa Caterina), così da rendere la mente ed il cuore della scolta liberi di poter essere aperti, arricchiti e stimolati, partendo dalla quotidianità, da persone senza uniforme che hanno comunque seguito una Legge, per lasciare una traccia dietro di loro.

PARTE PRIMA –ALCUNI CENNI ESSENZIALI DELLA VITA DI BP E NASCITA DELLO SCOUTISMO

CAPO: Prima di vivere la nostra veglia notturna, centrata sulla nostra Legge, che dura tutta la vita, è bene tornare per un momento alle origini e ricordare come tutto è iniziato.

1) Robert Baden Powell (detto BP) nasce a Londra il 22 febbraio 1857. Suo padre è un tranquillo professore e pastore anglicano; la mamma invece -Henriette Grace - è una donna energica e sportiva.

2) BP fa la carriera militare ma è sempre diverso dagli altri per la bravura che ha nel fare cose poco abituali: sa disegnare e scrivere con la mano sinistra e la destra, suona, danza, imita le voci degli uomini e degli animali, sa recitare. In poche parole, impara un pò tutto e sa sbrigarsela bene in ogni cosa.

3) 1899:BP comanda la cittadina di Mafeking ,in Sudafrica,dove con 1000 uomini resiste agli attacchi di 9000 uomini bianchi dei Boeri. BP è incredibilmente abile nell'inventare stratagemmi ingegnosi per trarre in inganno gli assediati ma il suo colpo di genio è quello di organizzare i ragazzi: essi portano gli ordini a piedi e in bicicletta con una astuzia ed una rapidità incredibile. BP osserva tutto e pensa:"Se ai ragazzi si dà

fiducia,loro non ne approfittano ma si divertono a mantenere la parola data”.

4) Finalmente Mafeking è liberata,dopo 218 giorni di assedio. BP torna a Londra dove è osannato come un eroe: a 43 anni occupa i vertici della carriera nell’esercito più potente del mondo. E’ ricco e famoso;potrebbe pensare solo a se stesso quando.....

5) Un giorno vede dei ragazzi seduti sulle sponde del Tamigi :fumano, bevono ,urlano, bestemmiano, sporcano. BP li vede e,invece di lavarsene le mani ,pensa :”Cosa posso fare io per loro,perché smettano di comportarsi così?” Come non detto,decide di stare con i ragazzi più poveri e di mettere a loro disposizione tutta la sua celebrità e i suoi denari

6) Nel 1907 BP sbarca nell’isola di Brownsea dove ,con 20 ragazzi di ogni quartiere, vive i 10 giorni più importanti della sua vita:è il primo campo scout della storia: una persona importantissima di 50 anni suonati si diverte a giocare insieme a ragazzi che non aveva mai visto. E’ nato lo scautismo:il trionfo della generosità più allegra e simpatica , una associazione mondiale di oltre 30 milioni di persone dove la regola d’oro è :SERVIRE.

(inizio del cammino)

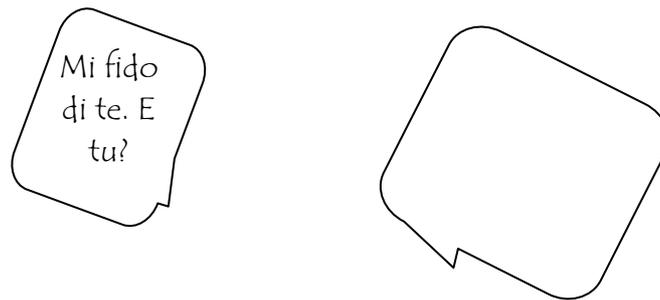
SECONDA PARTE

1) LA GUIDA CONSIDERA SUO ONORE MERITARE FIDUCIA

Un esempio di persona che ha saputo meritarsi la fiducia è: Jenner . Questo grande medico viennese aveva scoperto che,prelevando dalle pustole delle vacche una certa quantità di virus del vaiolo e iniettandolo negli altri animali,questi si ammalavano lievemente per un pò ma poi guarivano e non si ammalavano più. Dal momento che il virus veniva preso dalle vacche lo chiamò: vaccino. Jenner aveva fatto molti esperimenti sugli animali ma non ancora sugli uomini.Temeva giustamente che il sistema non funzionasse. Un giorno però prese una decisione tremenda:fare l’esperimento sul suo figlio piccolo. Come si può immaginare il dramma era tremendo: se il suo vaccino non avesse funzionato sugli uomini,suo

figlio sarebbe rimasto minorato per sempre. Tuttavia Jenner osò e l'esperimento riuscì. Da allora questa terribile malattia fu debellata perché il comportamento di Jenner meritò la stima e la fiducia di tutti.

Cosa vuol dire per me “meritare fiducia”? (la scolta scrive la propria risposta nel riquadro appositamente lasciato in bianco).

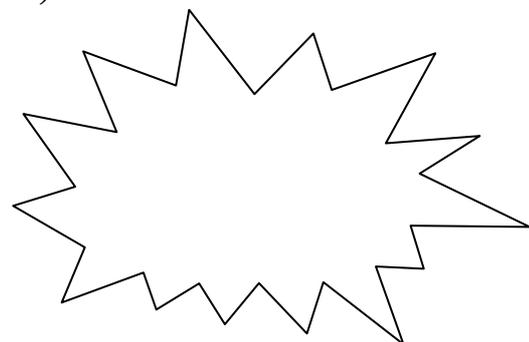


2) LA GUIDA E' LEALE

Un esempio di lealtà lo troviamo nel modo di comportarsi di Davide e Gionata. Nella Bibbia si legge che Davide viene unto re dal profeta Samuele anche se era ancora un ragazzo molto giovane. Davide sa che diventerà re ma vuole servire lealmente l'attuale re Saul. Per lui e per il suo popolo affronta e vince il gigante Golia abbattendolo con una fionda. Poco dopo il re Saul si lascia prendere da una gelosia infinita contro Davide, colpevole solo di essere stato coraggioso. Saul tenta di ucciderlo ma Gionata, figlio di Saul, protegge Davide e lo salva. Gionata ha capito che Davide è adatto a fare il re e che lui, pur essendo il figlio del re, non è alla altezza. Lealmente e con coraggio lo difende e lo salva.

Gionata è un esempio bellissimo di amicizia leale.

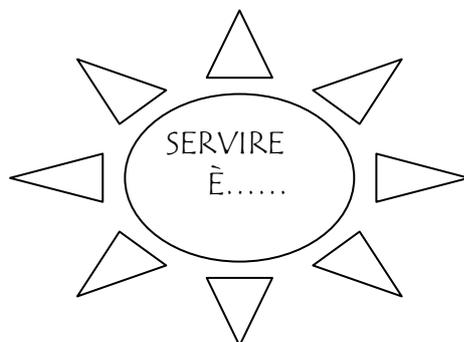
Cosa vuol dire essere leale nella mia Comunità? E' segno di lealtà assicurare che non ci si allontanerà mai dagli impegni presi con la Legge e la Promessa? (la scolta è chiamata a scrivere l'elemento fondamentale da possedere per avere, vivere e mantenere la virtù della lealtà).



3) LA GUIDA E' SEMPRE PRONTA A SERVIRE IL PROSSIMO

Un esempio in questo senso ci viene dal Dott. John Smith: il nome è inventato ma il fatto è vero. Questo medico americano, attorno agli anni 50, dedicava tutto il tempo libero a cercare il sistema per riattaccare gli arti mutilati. Questa tecnica è una delle più difficili perché un braccio, per esempio, è un insieme di nervi, muscoli, vene così complicato che fa sembrare un gioco da bambini il mettere insieme i pezzi di un missile intercontinentale. Ogni sera John rimaneva in piedi fino a tardi per esercitarsi a riconnettere tutte le parti nel miglior tempo possibile e senza sbagliarsi. Con lui si addestravano altri due amici medici. La cosa andava avanti a solo livello sperimentale finché un giorno.... Un ragazzo delle Medie: Emil (detto il “rosso” per il colore dei suoi capelli) uscendo da scuola, per far vedere che era coraggioso, si avvicinò ai vagoni di un treno che sbucava da una galleria. Per dimostrare che non aveva paura di niente, questo ragazzo si avvicinò talmente ai vagoni che ad un tratto uno sperone di ferro porgente gli tagliò un braccio. In pochi frenetici minuti John riunì tutti i suoi collaboratori, fece partire la operazione che durò ben otto ore e alla fine.... Oggi Emil, detto il Rosso per il colore dei suoi capelli, è un tranquillo tappezziere in una città del profondo Sud americano: mentre adopera benissimo le sue due braccia, non ricorda più nulla del passato ma sa che il vero coraggio non è fare gli spacconi bensì imparare bene tutto e rendersi utili per aiutare gli altri . Proprio come il Dott. John Smith.

Cosa vuol dire per me “Rendermi utile e aiutare gli altri”? (la scelta in ogni punta dei vari triangoli è invitata a scrivere una parola sinonimo di servizio).



4) LA GUIDA E' AMICA DI TUTTI E SORELLA DI OGNI ALTRA GUIDA

Gli esempi di fratellanza tra gli scouts sono moltissimi e pieni di insegnamento ma ce n'è uno che è stato vissuto collettivamente e quindi va sottolineato. Nel 1946 a Moisson, in Francia, si svolge il primo Jamboree del dopoguerra. Le rovine dei bombardamenti sono immense e le attrezzature sono scarsissime: eppure gli scouts sopravvissuti non si arrendono. Tutti stanno montando le loro tende (o meglio, dei teli tirati con fili) quando accade che gli scouts tedeschi vengano invitati a sistemarsi proprio davanti ai francesi. Fino a pochi mesi prima, l'odio e le vendette tra francesi e tedeschi erano state enormi: la Germania di Hitler aveva invaso la Francia e vi aveva fatto eseguire stragi atroci. Fra gli scouts francesi c'era certamente un grande motivo di risentimento verso i tedeschi. I due gruppi si trovano improvvisamente di fronte: i tedeschi, consapevoli delle colpe dei loro padri, stanno timidamente chiusi fra di loro. I francesi li osservano da lontano, incerti sul da farsi. Improvvisamente accade il miracolo: i francesi lasciano i loro zaini e si precipitano di corsa verso i tedeschi. Un attimo di esitazione e....un numero sterminato di abbracci, saluti, strette di mano fanno scomparire ogni incertezza. Lo scautismo aveva vinto: quei ragazzi stanno vivendo davvero il punto della Legge che dice di essere fratelli di tutti.

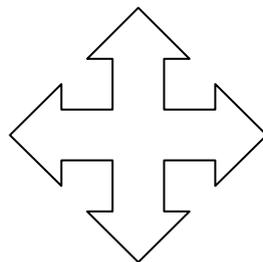
Cosa vuol dire per me la parola Fratellanza? Come la vivo? (dialogo e condivisione di Fuoco).

5) LA GUIDA E' CORTESE E GENEROSA

La parola "cortesia" viene dal latino: cuore-teso verso gli altri. In seguito ha voluto significare anche la gentilezza semplice di chi si diverte a fare del bene agli altri. Gli esempi di cortesia sono molti ma ce n'è uno che va citato senza meno: quello del ragazzo inglese che aiuta un americano e così lo spinge a fondare lo scautismo in America. Era successo questo: BP aveva già cominciato a riunire gli scouts a Londra insegnando loro che dovevano fare almeno una Buona Azione ("Good luck-Bel colpo!") ogni giorno. E' inverno: un uomo d'affari americano si aggira per le vie nebbiose di Londra cercando la strada della stazione. Ad un certo punto, stanco di girare a vuoto, ferma un ragazzo e gli chiede indicazioni. Il ragazzo non solo gli dice di seguirlo ma, andando per strada, si offre di

portargli la valigia. In poco tempo arrivano alla stazione. L'uomo d'affari americano sta per tirare fuori di tasca una bella mancia per il cortesissimo ragazzo quando riceve una risposta assoluta: "No, mister, thank you: non posso prendere la mancia perché questa è la mia buona azione quotidiana". L'americano cade dalle nuvole: "Chi ti ha insegnato una cosa simile?" "Mister Baden Powell of Gilwell", risponde prontamente il ragazzo. "Fra poco devo prendere il treno; dammi il suo indirizzo: quando sarò in America gli scriverò". Così avviene. Da quel giorno lo scautismo americano decolla fino a diventare il più numeroso ed organizzato del mondo. Fra l'altro, i primi tre uomini che hanno messo piede sulla luna sono stati scout. Parte del merito è certamente da attribuire al ragazzo londinese.

Come posso vivere la cortesia in famiglia? in Fuoco? ovunque mi trovi? (le scelte sono invitate a scrivere, nelle frecce, quali parti di loro stesse vengono messe in gioco quando tendono loro stesse ed il loro cuore verso gli altri).



6) LA GUIDA VEDE NELLA NATURA L'OPERA DI DIO: AMA LE PIANTE E GLI ANIMALI

Se ci fate caso, questa stessa veglia la viviamo a contatto con la natura. E' una semplice coincidenza? No: è una scelta precisa compiuta da BP perché Dio si rivela maggiormente dove non c'è nessuno che parli al Suo posto. La natura è certamente la vera casa di Dio.

Una persona che ha amato la natura in maniera eccezionale è certamente S. Francesco di Assisi. Proveniva da una famiglia ricca, la mamma era originaria della Francia. Il padre, Pietro di Bernardone, tanto era abile negli affari quanto incapace di pensare alle cose spirituali. Francesco cresce come un ragazzo normale della sua città: bellissimo, ottimo musicista,

ricco, buono d'animo....è in cima ai sogni delle ragazze di Assisi. Eppure non è felice: sa che avrebbe potuto avere tutto ma capisce che non basta. Guardando i fiori del campo e gli uccelli del cielo sente che essi sono felici perché non attaccano il cuore a niente. Un giorno prende la decisione della sua vita: restituisce al padre i vestiti e comincia a vivere a contatto con la natura e con i suoi. E' una rivoluzione storica: Francesco non rimprovera niente a nessuno ma comincia a vivere con Dio. Ritiratosi nella solitudine, Francesco vuole vivere nella più assoluta povertà: mangia quello che trova, non mette da parte niente, canta con gli uccelli, parla con essi. Per la prima volta, forse, dal peccato originale, la natura lo sta a sentire: il lupo di Gubbio, gli uccelli che assistono alla sua predica, le stesse formiche della sua capanna sono quelle con cui si intrattiene in colloquio. S. Francesco giustamente è stato preso come protettore degli scouts, anche se dei lupetti più in particolare: se noi amassimo la natura come lui, a quest'ora ci sarebbero molto meno devastazioni ed inquinamenti.

Cosa faccio io per amare di più la natura? (riflessione personale)

7) LA GUIDA UBBIDISCE PRONTAMENTE

E' chiaro che BP, avendo ricevuto una formazione militare, pensava bene della obbedienza ma, appena si accorse che le Boy's Brigade (gruppo simile al suo) insisteva troppo sulla obbedienza militare, subito si staccò duramente da esse. “Saper obbedire” vuol dire innanzitutto “obbedire” ma anche “saper scegliere come obbedire” cioè usare il cervello ed il buon senso. C'è un racconto giapponese di un fatto che rende l'idea. Su un'isola densamente abitata, la gente aveva scavato sulla collina dei terrazzi per coltivare il riso. Tutti facevano i pescatori ma dovevano vivere anche con l'agricoltura. Un giorno il piccolo Ken andò sulla collina con il nonno per lavorare la terra. Il riso era molto secco ed ormai pronto per il raccolto. Ad un tratto il nonno si corrucciò: guardando il mare vide qualcosa che solo da lì si poteva vedere. Dopo qualche istante di esitazione il nonno gridò a Ken: “Presto, prendi la fiaccola e vieni dietro a me”. Il vecchio si mise a correre dentro i campi di riso e li incendiava tutti. Il piccolo Ken gli andava dietro con la sua fiaccola piangendo pensando che il nonno era impazzito. Vedendo le fiamme distruggere il raccolto, tutto il villaggio si precipitò sulla collina. Giunti lassù cominciarono a gridare

imprecazioni contro il nonno. Ma il vecchio non si mosse: con la mano indicò la spiaggia: una immensa onda anomala si era abbattuta sul villaggio spazzando via tutto. Le case erano distrutte ma la gente era salva: solo correndo verso la collina si erano potuti salvare.

Come sto vivendo l'obbedienza nella mia unità? E nel mio servizio?

----- (dopo aver risposto, per iscritto, le scelte vengono chiamate a confrontarsi a coppie su quanto scritto da ognuna).

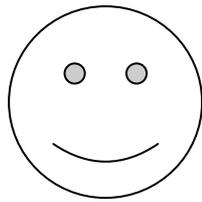
8) LA GUIDA SORRIDE E CANTA ANCHE NELLE DIFFICOLTA'

BP dice esattamente: "Lo scout fischietta nelle difficoltà non perché è uno stupido ma perché non si lascia abbattere da esse". Anche le nostre uscite, le nostre route, hanno una certa dose di difficoltà ma sappiamo benissimo che alla fine il nostro corpo ed il carattere diventeranno più forti.

Un momento di grande sofferenza in Italia si ebbe quando il Fascismo abolì lo scautismo. Mussolini, il dittatore, non poteva sopportare che i ragazzi italiani andassero dietro ad altre associazioni diverse dai Balilla che aveva fondato lui. Ad Argenta, vicino a Ravenna, i fascisti uccisero Don Giovanni Minzoni, il parroco, perché sosteneva gli scouts. Anche altrove in Italia gli scouts furono picchiati ed imprigionati solo perché scout. Tuttavia un gruppo di loro non si arrese: anche se era ufficialmente proibito, continuarono a riunirsi di nascosto con il nome di "Aquila Randage". Erano pochi ma duramente decisi a tenere duro: riunendosi la sera, sempre con il rischio di essere scoperti, realizzarono una leggendaria fedeltà allo scautismo vissuto senza uniforme ma con l'anima profondamente convinta. Durante la seconda guerra mondiale, le Aquile Randage portarono di nascosto in Svizzera moltissimi perseguitati politici ed ebrei. Passavano per la Val Codèra su un sentiero così piccolo, sospeso

nel vuoto, che nemmeno i nazisti osavano avventurarsi. Gli scout sono famosi per essere sempre allegri anche nelle difficoltà. C'è una frase di BP che dice: “Non esiste bello o brutto tempo ma buona o cattiva attrezzatura”. Se impariamo a non temere le difficoltà ma ci attrezziamo ad affrontarle, ci verrà spontaneo cantare anzi, come dice BP, "fischiettare".

Come coltivo l'allegria e il canto nella comunità di Fuoco? (ogni scelta, in condivisione, racconta un momento, particolare a lei, di allegria vissuto in Fuoco)



9) LA GUIDA E' LABORIOSA ED ECONOMA

Essere laboriosi ed economi oggi non viene considerato una virtù: si vuole trovare sempre subito tutto pronto e, se una cosa non va, la si butta via. E' una visione non cristiana perché Dio ha detto di lavorare per ottenere i frutti.

Un esempio grandissimo di laboriosità è San Giovanni Bosco. Nato in Piemonte nel 1815, già da bambino dovette lavorare duramente nella terra dei suoi poverissimi genitori. Malgrado la fatica e l'opposizione del fratellastro Antonio, Giovannino imparò da solo a leggere e a scrivere, a suonare, a fare il falegname, il sarto, il calzolaio, il fabbro. Il suo asso nella manica però furono i giochi di prestigio. Vedendo che i bambini da lui organizzati cominciavano a stancarsi, Giovannino imparò a fare giochi di acrobazia sulla corda, con la bacchetta magica, con le carte, con le monete. Un giorno il suo parroco, preoccupatissimo, lo chiamò e gravemente lo ammonì: "Giovannino, tu fai delle cose così strane che per forza devi chiedere aiuto al diavolo". Giovannino si difese dicendo che faceva la Comunione tutti i giorni e si confessava tutte le settimane ma intanto, in un momento di distrazione del parroco, gli nascose l'orologio sotto la berretta. Scoperto e svelato il trucco, il parroco scoppiò in una sonora risata.

Divenuto prete, Don Bosco riunì tantissimi ragazzi nella sua Torino ed insegnò loro personalmente quasi tutti i mestieri. Oggi i Salesiani, suoi successori, seguono milioni di ragazzi in tutto il mondo.

Come gestisco ciò che possiedo? Mi accontento di ciò che ho? Come vivo la laboriosità in Fuoco? (riflessione personale)

10) LA GUIDA E' PURA DI PENSIERI, PAROLE E AZIONI

Oggi il comportarsi in maniera pura non è incoraggiato da nessuno ma noi sappiamo che , se una persona sa comportarsi in maniera civile, senza parole volgari, oscenità e trivialità, tutti lo cercano e lo stimano. A prima vista non sembra vero ma è così.

C'è un racconto di un fatto che insegna molte cose. Viveva un giorno un pittore molto bravo, Leonardo da Vinci, che era famoso per la lentezza con la quale dipingeva i suoi quadri. Un giorno il superiore di un convento gli commissionò di dipingere una Ultima Cena. Il grande pittore, molto esigente nel fare le cose, cominciò a girare per le chiese, conventi e case di preghiera per trovare un volto adatto per la figura di Gesù. Cerca e cerca, all'uscita della chiesa trovò finalmente il volto: era un giovane bellissimo, dagli occhi puri e gentili, simpatico e modesto. Il pittore lo prese subito e lo fece posare per il volto di Cristo. Passarono gli anni: il pittore procedeva lentissimamente: al massimo ritraeva un volto di apostolo all'anno, malgrado le proteste del superiore. Giunto finalmente al termine , rimaneva da dipingere il volto di Giuda. Anche questa volta il grande pittore si mise a cercare un modello: girò per le osterie, le case più malfamate, le zone più sporche. Mentre frequentava queste località così brutte, un giorno incontrò una persona i cui tratti facciali davano l'idea della peggiore perversione. Detto fatto, il grande pittore lo chiamò per posare e dipingere il volto di Giuda. Il dipinto era ormai giunto alla fine quando, voltandosi, il pittore vide quell'uomo piangere: tanti anni prima era stato lui a posare per il volto di Gesù!

Questo episodio ci insegna che il vivere puri di pensieri, parole ed azioni (come dice la legge di BP), rifuggendo dalla volgarità e dalla oscenità è una avventura bellissima che vale la pena tentare di realizzare.

La purezza è per me sinonimo di trasparenza? Sono chiara, pulita nelle mie parole, nelle mie azioni, mentre mi relazio con gli altri? (riflessione personale)

Buona Strada!



LA LEGGE PERFETTA

Quanto tempo è passato che giocavo nel prato

Tra mughetti e genziane del bosco gli animal.

In un cerchio di gioia imparavo l'amore

E se Tu mi cercavi rispondevo "Eccomi a te".

Questa è la mia strada

Una legge io avrò

Una legge perfetta

La legge del Signor.

Vieni con me sorella

Insieme a te starò

Ed il motto mio sarà

"Eccomi a te".

Cominciò poi l'avventura di una vita più insicura

Tra le tende e le stelle del ciel e cose nuove da imparar.

Cominciai ad arrangiarmi e più grande trovai

E se Tu mi chiamavi ero "Sempre pronta per te".

Questa è la mia strada....

...ed il motto mio sarà:

"Sempre pronta per Te".

Continuando a camminare su una strada mi trovai

Tra fatica e sudore una donna diventai

Ed allora una risposta arrivò ed agli altri mi donai

Perché ora mi chiedevi di “Servire Te”.

Questa è la mia strada...

...ed il motto mio sarà:

“Eccomi, sempre pronta a servire Te!”